«I falsi negativi? Il problema esiste»

Covid 19. Castelli (Ats Brianza) "apre" anche agli isolamenti ridotti e agli asintomatici in circolazione con la Ffp2
«Stiamo attendendo indicazioni dal Ministero. La variante Centauro non è più pericolosa della Omicron 5»

MARCELLO VILLANI

Attenti ai falsi negativi. Senza fare drammi però, e soprattutto senza caccia alle streghe,

La lotta contro la diffusione passa del Covid anche dall'attendibilità dei risultati diagnostici. Ma, soprattutto, dall'onestà di ciascuno di noi. Perché in fondo, se per evitare guai ci si nasconde dietro i tamponi "fatti in casa", si fa un cattivo servizio a se stessi e agli altri.

Chi è attento ai numeri avrà notato che fino a due settimane fa i numeri dei tamponi erano relativamente pochi, ma il tasso di positività altissimo, a volte superiore al 30 per cento. Tutta colpa della diffusività di Omicron 5? Non proprio.

Gli interrogativi

Nicoletta Castelli è direttrice del dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria di Ats Brianza. E alla domanda: «Il tampone rapido in farmacia o a casa, ha la stessa attendibilità del tampone ospedaliero, ovvero del molecolare?» risponde: «Credo che il punto non sia tanto quello dell'attendibilità del tampone rapido rispetto a quello molecolare; ma il fatto che si ricorra frequentemente al tampone autosomministrato per evitare di essere sottoposti a misure restrittive. Al massimo si ricorre ad una autogestione dell'isolamento». «In merito alla attendibilità dei tamponi antigenici rispetto ai molecolari - prosegue - mi sembra significativo il fatto che gli antigenici siano ormai validati per la dichiarazione di positività e di guarigione».

Nicoletta Castelli

Allora l'allarme è non tanto sui falsi negativi che possono derivare da un tampone rapido, magari fatto male, ma sui falsi negativi che, essendo positivi e sapendolo, girano per strada.

Ora che anche l'ultima ondata si sta affievolendo, il fenomeno dei falsi negativi potrebbe riservare altre spiacevoli sorprese? «No, non ritengo significativo il problema delle false positività - risponde netta la direttrice - La curva dei casi è in decremento, anche se per quanto detto in precedenza esiste una sottostima dei casi, dovuta alla gestione "casalinga" dei tamponi. E di questo dobbiamo tenere conto».

Intanto il sottosegretario alla Salute **Andrea Costa** ha ipotizzato il via libera alla circolazione anche dei positivi asintomatici se muniti di Ffp2, oppure a un loro mini isolamento di due giorni.

Siamo pronti a questa eventualità? «Siamo in attesa delle nuove indicazioni - premette la dottoressa Castelli - e credo che il fatto di avere una riduzione dell'isolamento dei soggetti positivi, o la possibilità che i soggetti positivi asintomatici possano circolare con utilizzo di Ffp2, non costituiscano un problema».

L'evoluzione

Un altro fattore fondamentale di cui tenere conto per cercare di capire dove andremo a finire, è costituito dalle varianti.

Intanto, dopo la Omicron 5, è adesso la volta della variante Centauro. Ma pur con le dovute cautele, non sono attese catastrofi

«Non si è riscontrata una differenza di pericolosità tra la variante Centauro e Omicron 5», afferma la direttrice.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i tamponi rapidi sono ormai validati per la dichiarazione di positività e di guarigione

Quarantena ridotta a due giorni forse in autunno

La quarantena per i positivi passa da sette a due giorni? Non ancora. Ma se ne sta parlando a livello ministeriale. Il Ministero della Salute, infatti, sta studiando una nuova circolare per cambiare il sistema.

Oggi dal tampone positivo scatta un isolamento minimo di 7 giorni (per chi è vaccinato), e poi ci vuole un tampone negativo per "liberarsi". Omicron 5, però, nella maggioranza dei casi (al di là dei test fai da te con positività mai registrate dal sistema), dà spesso sintomi lievi e positività che durano pochissimo: così il Ministero retto da Speranza prevederebbe che chi non ha sintomi da 48 ore, se sarà negativo al tampone (da effettuare in ogni caso in farmacia, Asl o dal medico) potrà interrompere l'isolamento.

Cosa che già succede in Spagna e Inghilterra, dove per i positivi non è più previsto l'isolamento. Negli Usa, in Germania, Svezia, Austria, sono previsti cinque giorni di isolamento. E insieme alla richiesta di ridurre l'isolamento è arrivata dalle regioni anche la richiesta di non fare più i bollettini giornalieri, ma farli settimanali. Oltre a chiedere che l'obbligo vaccinale per il personale sanitario sia allentato perché è cambiata molto la situazione rispetto alla norma varata ad aprile 2021.

Anche perché se non c'è personale, e il Covid non è più così pericoloso, basterebbe definire con precisione tutti i soggetti e le strutture in cui è il caso di far permanere l'obbligo; inoltre si potrebbe differire l'obbligo di vaccinazione per i soggetti che il Covid l'hanno già fatto. Insomma, tantissima carne al fuoco, per un Covid che sta cambiando più velocemente delle leggi che lo riguardano.

Ma il ministro della Salute Roberto Speranza ha subito frenato gli ardori di Regioni e addetti ai lavori spiegando che per ora non cambierà nulla, ma che è pronto a considerare tutte queste proposte in ambito tecnico. La sensazione è che si voglia aspettare l'autunno per non dover continuare a cambiare le circolari a seconda del grado di infezione del Paese.

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo
TAMPONI DI IERI **42.006**
NUOVI POSITIVI **7.669**
T. INTENSIVA ..... **49 (-9)**
ALTRI REPARTI **1.529 (-21)**
DECESSI ..... **41.463 (+37)**

I CASI DI IERI

LECCO +212
Milano +2.149, Bergamo +796, Brescia +1.125, Como +361, Cremona +302, Lodi +234, Mantova +416, Monza e Brianza +677, Pavia +527, Sondrio +89, Varese +553

A LECCO E PROVINCIA

Primi Comuni per contagi
Numero contagiati
% contagiati su popolazione

Lecco	14.732	30,48
Merate	4.311	28,95
Casatenovo	4.291	32,73
Calolziocorte	3.887	28,03
Valmadrera	3.361	29,25
Mandello del Lario	3.027	29,51
Missaglia	2.826	32,44
Oggiono	2.745	29,99
Colico	2.523	31,85

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZIONE
100.718	1.158 (-)	29,85%

Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

È vero che i bicchieri non si buttano nel contenitore del vetro?

Mi hanno detto che i bicchieri non devono essere gettati nel contenitore del vetro. È proprio così? E perché?

Gettare i bicchieri rotti nel contenitore del vetro è uno degli errori più frequentemente commessi nella raccolta differenziata.
Il vetro utilizzato per realizzare i bicchieri da cucina contiene anche piombo, elemento che comprometterebbe la qualità del riciclo: per questo andrebbero portati in ricicleria (centro di raccolta comunale) per il loro corretto smaltimento.
Lo stesso vale anche per altri materiali che erroneamente si credono essere assimilabili al vetro come specchi rotti, piatti e tazze in ceramica, soprammobili in porcellana, calici di cristallo, contenitori in vetroceramica o pyrex, lampadine e neon, che non vanno conferiti nel contenitore della raccolta porta a porta del vetro.
All'interno del contenitore bisogna gettare soltanto bottiglie e vasetti alimentari – come quelli utilizzati per miele, marmellata, sottaceti e così via - avendo ovviamente cura di rimuovere tappi e coperchi in plastica o metalli, a loro volta riciclabili se gettati nel sacco viola.
Silea ricorda come non sia necessario lavare accuratamente i vasetti di vetro prima di gettarli, sprecando una risorsa preziosa come l'acqua: è sufficiente assicurarsi che non contengano residui di cibo.

Ecco cosa gettare nel contenitore del vetro

Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo.
Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale @laprovincia.it